



VETRINA



ECONOMIA

**Pomigliano
prova a ripartire
dalla nuova e-car
di Stellantis**

pagina 5



NAPOLI

**Addio di Conte,
ora ADL pensa
al futuro: in pole
Sarri e Allegri**

pagina 13



SALERNITANA

**A Ravenna
per conquistare
le semifinali
playoff per la B**

pagina 15

Alta tensione al processo per l'uccisione di Martina

Allontanati dall'aula i genitori di Alessandro Tucci, accusato dell'omicidio della 14enne

pagina 4



AVELLINO

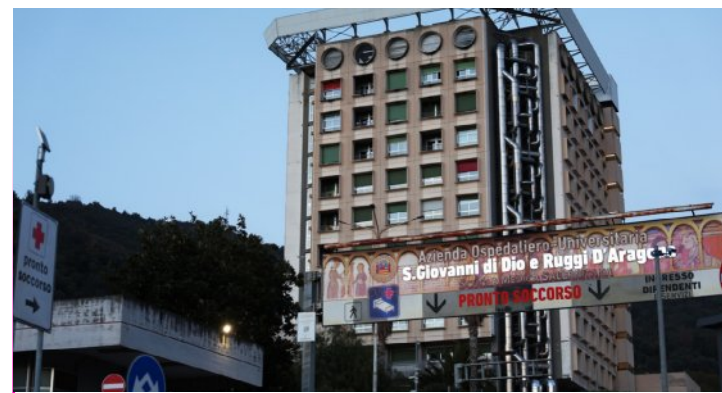
**Nella lista degli impresentabili
spunta il nome di Gianluca Festa**



pagina 9

SALERNO

**Ruggi, blitz dei consiglieri di Fdl:
visita al PS e alla Torre cardiologica**



pagina 7



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il fatto L'agenzia Reuters rivela l'esistenza di un livello "riservato" di collaborazione militare tra i due Paesi

Militari russi addestrati in Cina e poi schierati sui fronti ucraini

Clemente Ultimo

La collaborazione militare tra Mosca e Pechino sarebbe molto più stretta di quel che appare in via ufficiale, tanto che circa duecento militari russi avrebbero frequentato corsi di addestramento in Cina prima di essere impiegati in combattimento in Ucraina. Ad evidenziare un livello riservato di collaborazione tra i due Paesi è l'agenzia Reuters, che ha avuto accesso ad una serie di documenti forniti da tre agenzie di intelligence europee. Agenzie che, naturalmente, non vengono individuate con esattezza per evidenti motivi di riservatezza. Stando ai documenti visionati da Reuters l'accordo tra Russia e Cina sarebbe entrato in vigore nel 2025, con la partecipazione di militari a corsi di formazione e aggiornamento presso centri di addestramento dei due Paesi. L'attenzione si è concentrata sulla presenza di soldati russi - quasi tutti graduati, molti gli ufficiali, quasi tutti a loro volta addestratori presso reparti dell'Armata Russa - in alcune basi presso Pechino e Nanchino. Il motivo

è più che evidente: le nozioni apprese in Cina dai soldati di Mosca sarebbero state inevitabilmente trasferite sui campi di battaglia ucraini, rendendo il coinvolgimento di Pechino nel conflitto ben più forte di quanto avvenuto finora. In particolare, secondo quanto appreso da Reuters, alcuni dei militari russi addestrati in Cina sarebbero stati schierati sul fronte di Zaporizhia.

Ma cosa hanno appreso i militari russi in Cina? A quanto risulta dai documenti consultati da Reuters la formazione si sarebbe concentrata sull'impiego di droni e sulle tecniche più efficaci per contrastarli. I militari russi avrebbero lavorato anche su simulatori di volo destinati alla formazione di piloti di droni.

All'inizio del conflitto l'esercito russo si è trovato in una posizione nettamente svantaggiata in questo settore rispetto agli ucraini, tuttavia il divario è stato presto colmato e l'avversario superato. E se il contributo cinese era già noto sul fronte industriale - diversi "consulenti" cinesi avrebbero contribuito a migliorare le prestazioni dei droni russi - ora sembra prendere consistenza la

possibilità di un aiuto in campo più strettamente militare.

Se l'addestramento all'impiego dei droni rappresenta la parte più corposa della collaborazione "riservata" russo-cinese, non sono mancati altri campi più tradizionali - dall'artiglieria agli esplosivi - in cui i militari cinesi hanno trasferito le proprie conoscenze ai colleghi russi.

Sull'altro versante i militari cinesi avrebbero partecipato a sessioni di addestramento e formazione in Cina già a partire dal 2024. Obiettivo principale dei vertici militari cinesi poter beneficiare dell'esperienza maturata dalle forze armate russe su un moderno campo di battaglia quale è quello ucraino, caratterizzato dall'impiego dei più moderni materiali presenti negli arsenali di una grande potenza.

Le forze armate cinesi - e l'esercito in particolare - nel corso degli ultimi anni sono state sottoposte ad un profondo processo di rinnovamento tecnologico, ma mancano di esperienza pratica: la Cina, infatti, non è stata impegnata in operazioni militari ad alta intensità da decenni.



A LEZIONI DI DRONI E DI ARTIGLIERIA

I militari russi addestrati nelle basi di Pechino e Nanchino avrebbero appreso le più moderne tecniche di impiego dei velivoli senza pilota

SOLDATI CINESI ADDESTRATI IN RUSSIA

Diverse centinaia di militari di Pechino avrebbero beneficiato dell'esperienza maturata dai russi in Ucraina

BANCA MONTE PRUNO
DI PISCIANO, ROCCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

- Conto Corrente
- Carta prepagata TEEN
- Piano di Accumulo
- Internet banking

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della banca e sul sito www.bancamontepruno.it alla sezione "Informazioni".

www.bancamontepruno.it





Bimba travolta dall'auto del papà, aperta inchiesta

IVREA - La Procura di Ivrea ha aperto un fascicolo per fare piena luce sulla tragedia avvenuta oggi a Bollengo, nel Torinese, dove una bambina di appena due anni ha perso la

vita dopo essere stata investita da un'auto nel cortile di casa. Secondo una prima ricostruzione, alla guida del veicolo ci sarebbe stato il padre della piccola, un 29enne di origine albanese, che stava effettuando una manovra quando si è verificato il drammatico inci-

dente. L'apertura del fascicolo rappresenta un atto dovuto finalizzato ad accertare con precisione la dinamica dei fatti e verificare eventuali profili di responsabilità. Le indagini sono affidate agli agenti del commissariato di polizia di Ivrea.

EL KOUDRI VOLEVA COLPIRE PIÙ PERSONE «MA NON È TERRORISMO»

MODENA - Voleva colpire il maggior numero possibile di persone, ma allo stato attuale delle indagini non emergono elementi per qualificare il gesto come terrorismo né per sostenere che fosse stato pianificato in anticipo. È quanto emerge dall'ordinanza con cui il gip di Modena Donatella Pianezzi ha convalidato l'arresto di Salim El Koudri, il 31enne che sabato pomeriggio ha travolto diversi passanti nel centro cittadino alla guida della sua Citroen C3. Il giudice ha confermato la custodia cautelare in carcere, disponendo però anche un periodo di osservazione clinica in strutture specializzate per valutare le condizioni psichiatriche dell'uomo. Secondo la ricostruzione contenuta nel provvedimento, El Koudri avrebbe agito con la volontà di investire più persone possibili: dopo aver colpito un ciclista e alcuni pedoni sul lato destro di via Emilia, avrebbe corretto la traiettoria dirigendosi verso il marciapiede opposto, particolarmente affollato.



Casa, Meloni accelera sugli sfratti E Salvini apre sugli affitti brevi

ROMA - L'abitazione torna al centro dell'agenda politica del governo, che dall'assemblea nazionale di Confedilizia lancia un messaggio chiaro ai proprietari immobiliari: tempi più certi per gli sfratti, apertura a una revisione delle regole sugli affitti brevi e disponibilità a valutare misure fiscali per sostenere il comparto. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha puntato il dito contro quella che definisce una narrazione «ideologica» sul tema della proprietà privata. «In un surreale dibattito su sfratti e sgomberi i proprietari vengono spesso descritti come nemici di classe, insensibili verso morosi e occupanti abusivi. Stiamo lavorando per ribaltare questo paradigma», ha affermato, annunciando interventi per garantire maggiore certezza nei tempi delle procedure di rilascio degli immobili. Sul fronte fiscale il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha aperto alla possibilità di estendere la cedolare secca anche ai negozi e ha indicato come obiet-

tivo la proroga delle detrazioni edilizie: 50% per le prime case e 36% per le seconde, subordinatamente alla disponibilità delle coperture finanziarie. Anche il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha ribadito la necessità di rendere più stabili gli incentivi per l'efficientamento energetico. Più netto Matteo Salvini, che ha rilanciato il tema degli affitti brevi chiedendo di eliminare i vincoli ritenuti eccessivi. «Se la proprietà privata è sacra, ciascuno del proprio appartamento deve poter fare ciò che ritiene», ha dichiarato il vicepremier, sostenendo che eventuali regole debbano essere gestite a livello condominiale e non attraverso restrizioni generalizzate. Salvini ha inoltre ribadito la linea dura contro le occupazioni abusive, chiedendo sgomberi immediati. Dal Viminale, Matteo Piantedosi ha invece richiamato la necessità di una strategia più ampia che unisca sicurezza urbana e rafforzamento dell'edilizia sociale.

CALENZANO

Esplosione al deposito Eni In 9 a rischio processo

CALENZANO - A oltre un anno dall'incidente probatorio e dopo l'analisi della relazione tecnica, la Procura di Prato ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini a nove persone per l'esplosione avvenuta il 9 dicembre 2024 al deposito carburanti Eni di Calenzano, tragedia che provocò cinque morti, 27 feriti e ingenti danni materiali. Per gli inquirenti la maxi-esplosione sarebbe stata causata da «errori gravi e inescusabili», una ricostruzione che l'incidente probatorio avrebbe confermato nelle sue linee essenziali. Gli indagati – sette tra dirigenti e preposti Eni e due appartenenti alla società appaltatrice Sergen srl – rispondono, a vario titolo, di omicidio plurimo colposo, disastro colposo e lesioni.

ILA

Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone

"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigi.ansalone@libero.it





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

Accedi ai Master di II Livello

A.A. 2025/2026

Con le agevolazioni

PNRR

puoi iscriverti con soli

€500

Flessibilità totale, pensata per te:



Lezioni in aula e/o online



Piattaforma e-learning attiva 24/7



Studia quando vuoi, da dove vuoi



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Dal 2007
formiamo
professionisti



Info & iscrizioni:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3781



Scopri tutti i Master:
www.salernoformazione.com



**Blocca ora la tua agevolazione PNRR 2026
e costruisci oggi il tuo successo.**





IL FATTO

Martina Carbonaro fu uccisa a soli 14 anni il 26 maggio dello scorso anno dal suo fidanzato Alessio Tucci e il suo corpo fu ritrovato due giorni dopo in un casolare abbandonato

Urla e minacce all'udienza sull'omicidio di Martina

Il processo Tensioni in aula durante il processo per il femminicidio della quattordicenne Martina Carbonaro. Allontanati i familiari di Alessio Tucci

Angela Cappetta

NAPOLI - Il dolore, la rabbia, la perdita di una figlia uccisa e nascosta sotto un armadio, in mezzo ai rifiuti all'interno di un palazzo abbandonato. E poi le minacce, le urla e la tensione che spinge il presidente della seconda sezione della Corte d'Assise di Napoli Maurizio Conte, dove ieri si è tenuta la prima udienza sul femminici-

solo in videoconferenza.

La cronaca di un processo ad alta tensione comincia alle 9 del mattino. Davanti a Palazzo di Giustizia arrivano la madre di Martina, Fiorenza Cossentino (nella foto a destra), e suo marito.

Fiorenza dice di non essere riuscita a dormire e al solo pensiero di dover guardare l'assassino di sua figlia si sente male. Cosa si aspetta da questo processo? «Fine pena



La tensione è prevedibile. Gli avvocati dell'accusa e della parte civile (Mario Mangazzo per Tucci e Sergio Pisani per i genitori di Martina), depositano una lista di circa trenta testimoni ciascuno. Il Comune di Afragola si costituisce parte civile con l'avvocato Gaetano In-serra e il presidente accoglie anche la costituzione di parte civile dell'associazione Cam Telefono Azzurro con l'avvocato Clara Niola e della Fondazione Polis.

Poi, quando il giudice rinvia

l'udienza, la madre di Martina urla: «Era bella come il sole, me l'hanno uccisa». Alessio Tucci è chiuso in cella e piange, ma a quel punto si scatena la rabbia dei genitori dell'imputato.

«Il padre di Alessio Tucci mi ha minacciato "Ti taglio la testa", aveva gli occhiali sul viso come fosse il professore vesuviano (Raffaele Cutolo; ndr). Dopo avermi ucciso la figlia voleva uccidere anche me», racconta arrabbiatissimo il padre di Martina fuori dal Palazzo di Giustizia.

«Hanno detto che la colpa è mia e che noi siamo stati la rovina della loro famiglia. Lui un giorno potrà uscire dal carcere e godersi la vita mentre mia figlia sta in una lapide e nessuno ha chiesto scusa, né lui né la sua famiglia», tuona Fiorenza Cossentino fuori dall'aula di udienza, che aggiunge: «Dicono che la madre prende gli psicofarmaci. Io ho perso una figlia e non prendo niente». «Dopo l'omicidio anche le minacce - ha ricordato l'avvocato Sergio Pisani, legale della famiglia Carbonaro - non è possibile che i riflettori su questa famiglia siano accesi solo in occasione del processo. Chiediamo allo Stato degli psicologi che siano presenti in aula e non solo. Questa famiglia ha bisogno di aiuto».

Il 26 maggio, il giorno del primo anniversario della morte di Martina, la famiglia Carbonaro ha organizzato una fiaccolata ad Afragola «dove - dice la madre della vittima - Martina è considerata la figlia di tutti».

Martina aveva solo 14 anni quando è stata uccisa dal suo ex fidanzato Alessio Tucci che non accettava la fine della loro relazione.

La sera del 26 maggio di un anno fa Martina fu portata da Tucci all'interno della casa del custode, abbandonata da anni, da cui uscì cadavere qualche giorno dopo a seguito di incessanti ricerche da parte dei carabinieri. Tucci confessò l'omicidio solo dopo due giorni.

La mamma della vittima: «L'assassino di mia figlia deve pagare. Chiedo per lui il fine pena mai»

dio di Martina Carbonaro, a richiedere l'intervento della polizia.

I familiari di Martina restano in aula, mentre quelli del suo assassino Alessio Tucci vengono allontanati. Compreso l'imputato che alla prossima udienza, fissata il prossimo 26 giugno, potrà partecipare

mai - dice con convinzione e rabbia - perché quell'orco assassino deve pagare. Non deve uscire mai».

Ma è il momento di entrare in aula, dove ci sono anche i genitori ed i familiari di Alessio Tucci che, lo scorso anno, quando ha ucciso Martina aveva appena diciotto anni.





IL PUNTO

Nel 2025 Pomigliano ha fatto registrare un calo della produzione del 21.9%, con nuovo ricorso alla cassa integrazione

Pomigliano, il rilancio del sito passa dalla nuova auto elettrica

Stellantis Dal 2028 lo stabilimento campano dovrebbe sfornare il nuovo modello di vettura di piccole dimensioni destinato al mercato interno dell'Unione Europea

Clemente Ultimo

NAPOLI – Passa attraverso la conversione all'elettrico il tentativo di rilanciare la produzione del gruppo Stellantis e, in particolare, dello stabilimento di Pomigliano. Dalla fabbrica napoletana, infatti, nel corso del dovrebbe uscire la nuova auto elettrica targata Stellantis, un nuovo prodotto che mira a recupe-

piccole dimensioni a prezzi accessibili in Europa».

I modelli e-car di Stellantis «si distingueranno – si legge nella nota dell'azienda - per un design all'avanguardia e saranno dotati di tecnologie Bev di livello mondiale, sviluppate in collaborazione con partner selezionati per garantire maggiore accessibilità economica e accelerarne il time-to-market».

Il gruppo automobilistico ri-



Da queste premesse discende la previsione di realizzare presso lo stabilimento napoletano volumi definiti «significativi», anche se non ancora quantificati (o almeno resi pubblici). Proprio quello di cui ha bisogno lo stabilimento di Pomigliano, fabbrica che ha chiuso il 2025 con un segno meno sul fronte della produzione (destino condiviso con tutti gli stabilimenti italiani del gruppo Stellantis, eccezion fatta per lo storico stabilimento torinese di Mirafiori).

Pomigliano nel 2025 ha registrato un calo della produzione del 21.9% rispetto all'anno precedente, con la chiusura a dicembre della linea di produzione della Hornet Dodge. Insufficienti a mantenere la piena occupazione delle maestranze si sono rivelate le linee di produzione della Tonale e della Pandina.

Positiva, ma prudenza, la reazione dei sindacati dei metalmeccanici, attenti a sottolineare come dall'annuncio all'avvio previsto

della produzione del nuovo modello di auto elettrica intercorra un lasso di tempo lungo, tanto più in un momento caratterizzato da numerose turbolenze ed incertezze a livello economico e politico su scala globale. Di qui la richiesta all'azienda di un «coinvolgimento pieno e continuativo, con un confronto puntuale su ogni fase del progetto e sui suoi effetti occupazionali e industriali». Tutelare i livelli occupazionali resta l'obiettivo primario, anche per quel che riguarda l'indotto, messo a durissima prova dalla contrazione della produzione Stellantis, come testimonia – un esempio fra i tanti possibili – la vertenza Trasnova.

«La decisione della multinazionale francese – dicono il segretario generale Fiom Cgil Napoli, Mauro Cristiani e il responsabile automotive, Mario Di Costanzo - è un segnale importante rispetto alla centralità del sito di Pomigliano d'Arco nelle scelte industriali future del gruppo. A questo punto, resta determinante traghettare lo stabilimento fino al 2028 e ciò dovrà avvenire salvaguardando gli attuali livelli occupazionali che, a seguito di più accordi di esodo incentivato, hanno subito un calo significativo». Per far questo secondo i rappresentanti della Fiom è indispensabile garantire «il mantenimento delle attuali produzioni, a partire dalla Pandina, che continua a trainare lo stabilimento».

Sindacati cauti: la priorità resta quella di garantire i massimi livelli occupazionali dopo i tagli degli anni scorsi

rare posizioni nel segmento di mercato delle vetture di piccole dimensioni puntando sull'innovazione. L'annuncio è arrivato ieri, con una nota dell'azienda in cui si sottolinea – tra l'altro – la volontà di reagire efficacemente «alla contrazione senza precedenti del segmento delle vetture di

tiene di aver individuato nel modello di e-car che sarà prodotto a Pomigliano lo strumento adatto per inserirsi in un segmento di mercato – quello della mobilità elettrica – valutato come «ad alto potenziale» ed indirizzato prevalentemente al mercato interno dell'Unione Europea.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Rimborsopoli a Torre Annunziata Indagati due consiglieri dem

L'inchiesta Il capogruppo democrat Fabio Giorgio e Gaetano Ruggiero (Pd) accusati di truffa e falso

Angela Cappetta

NAPOLI - Parlava con cognizione di causa il procuratore capo di Torre Annunziata, Nunzio Fragliasso, quando - nel corso della cerimonia per l'abbattimento di Palazzo Fienga - ha gelato tutti i presenti dicendo che abbattere un simbolo della camorra non basta a ripristinare la legalità perché «ci sono ancora troppe contiguità con la criminalità organizzata, troppe ombre e troppe illegalità nel seno della stessa amministrazione comunale».

Ieri la guardia di finanza ha sequestrato oltre 18mila euro a due consiglieri comunali e al padre di uno di essi. Fabio Giorgio, capogruppo del Pd (dimessosi subito dopo le dimissioni del sindaco Corrado Cuccurullo), il dem Gaetano Ruggiero e il padre di uno di essi sono indagati per truffa ai danni del Comune, falsità ideologica e falsa attestazione a un pubblico ufficiale sulle qualità personali proprie, perché si sarebbero fatti rimborsare illecitamente i gettoni di presenza relativi alla loro partecipazione alle commissioni comunali ma anche i rimborsi che il Comune prevede per i datori di lavoro dei consiglieri che prestano servizio in città diverse da Torre Annunziata.

Uno di loro aveva dichiarato di lavorare presso una Federazione sindacale che aveva sede a Civitavecchia, il cui legale rappresentante - quindi il suo datore di lavoro - era suo padre.

L'altro invece, dipendente di un ufficio postale di un altro comune del Napoletano, aveva dichiarato di impiegare 85 minuti per raggiungere Torre Annunziata, quando in realtà ne impiegava trenta.

Il provvedimento di sequestro firmato dal gip del Tribunale oplitino definisce una vera e propria «rimborsopoli» a favore dei consiglieri comunali «il meccanismo fraudolento» che questi avrebbero messo in campo e giudica i rimborsi «frutto di



I sequestri Una Honda, un paio di orologi e i conti correnti

Papà, il sindacato e la moto così ottenevano i rimborsi

NAPOLI - Il padre di uno di loro aveva assunto proprio il giorno in cui era nata la Federazione sindacale: il primo aprile. Peccato che a Civitavecchia non aveva mai fatto un solo giorno di lavoro, nel senso che ai finanziari non risulta si sia mai recato. Neanche quando non aveva impegni consiliari.

Il padre dell'altro invece condivideva con suo figlio uno scooter Honda (sequestrato insieme ad un paio di orologi) con cui il secondo avrebbe dovuto recarsi al lavoro all'ufficio postale di Napoli e andare al Comune di Torre Annunziata per partecipare alle sedute delle commissioni. Peccato che il consigliere aveva dichiarato all'ente di non possedere alcun mezzo di trasporto.

Entrambi erano riusciti comunque ad ottenere lauti rimborsi. Il primo, in quattro



mesi, aveva percepito poco più di 14mila euro (di gran lunga superiori alla sua busta paga) che poi avrebbe diviso con suo padre fino a novembre 2025, quando l'indagine ha inizio ed il rapporto di lavoro con la federazione si interrompe perché la prima cessa di esistere.

Il secondo invece avrebbe truccato sui minuti impiegati per raggiungere il municipio: 85 anziché 30 perché diceva di dover utilizzare i mezzi



pubblici e la differenza di minuti gli avrebbe procurato oltre 4mila euro di rimborsi.

«Ritengo che, in questo momento, sia doveroso fare un passo indietro affinché ogni vicenda possa essere chiarita. Nutro piena fiducia nel lavoro della magistratura e sono certo che la mia posizione sarà presto chiarita, consentendo di ristabilire la verità dei fatti»: questo il commento del capogruppo dem Fabio Giorgio che si è dimesso.

condotte truffaldine».

L'inchiesta nasce da una segnalazione del segretario generale dell'ente Amedeo Rocco al sindaco dimissionario nonché al presidente del consiglio comunale e ai presidenti delle commissioni consiliari sugli eccessivi costi sostenuti nel primo quadrimestre dal Comune per le sedute delle commissioni consiliari: 94.293,10 euro per i gettoni di presenza e 12.347,82 euro per i rimborsi relativi a trasferte e assenze dal lavoro. Il segretario evidenziò anche «la necessità di un regolamento che disciplinasse le attività delle Commissioni Consiliari che ne limitasse i costi».

È questo il quadro accusatorio spiegato nella nota sottoscritta dal procuratore Fragliasso.

Ma è ancora una volta il gip che, all'interno del suo provvedimento eseguito ieri dai finanziari che hanno perquisito anche le abitazioni dei due consiglieri comunali, a ritenere tali «fatti di estremo allarme sociale» in quanto sarebbero stati commessi da consiglieri che «tradendo il fine della propria funzione e in evidente spregio dell'incarico pubblico rivestito, piegavano il predetto incarico a fini privati». L'inchiesta aggrava maggiormente la situazione politica a Torre Annunziata, dove da poco più di quattro mesi è al lavoro una commissione di accesso, la cui relazione (consegnata di recente al ministro dell'Interno) rischia di decretare lo scioglimento del consiglio comunale.

Un consiglio comunale già compromesso, non solo dalle dimissioni del sindaco Cuccurullo (che, qualora non vengano revocate, a fine maggio diventerebbero definitive), ma anche per una passata inchiesta che ha coinvolto altri tre consiglieri comunali e un assessore (poi dimessosi) che sono già a giudizio davanti al Tribunale oplitino per false dichiarazioni sulle cause di incompatibilità dalla carica. La prossima udienza è fissata il 17 giugno prossimo.



Il fatto Ispezione a sorpresa: i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia ed Ecr avviano da Salerno un monitoraggio sugli ospedali campani

«Solo 13 medici in pronto soccorso al Ruggi»

SALERNO - La sanità campana riparte dal Ruggi di Salerno. O almeno da qui prende avvio il percorso ispettivo annunciato dai consiglieri regionali di Fratelli d'Italia e del gruppo ECR Conservatori, che hanno scelto l'ospedale salernitano come prima tappa di una serie di visite istituzionali negli ospedali della regione. Un'iniziativa che, nelle intenzioni dei promotori, punta a verificare direttamente sul campo le condizioni delle strutture sanitarie e il livello dei servizi offerti ai cittadini. La delegazione, composta dai consiglieri Gennaro Sangiuliano (capogruppo Fdi), Fabbriatore, Pisacane, Romano e Zecchino per Fratelli d'Italia e da Odierna e Iovino per il gruppo ECR, si è presentata senza preavviso presso l'Azienda ospedaliera universitaria di Salerno per osservare da vicino il funzionamento di alcuni reparti considerati strategici. Il sopralluogo ha interessato in particolare il Pronto Soccorso e il reparto di Cardio-



logia, due aree che rappresentano il cuore dell'emergenza e dell'assistenza ospedaliera per un bacino territoriale molto esteso. Al termine della visita, i consiglieri hanno evidenziato un quadro definito complesso: da un lato il riconoscimento della professionalità del personale sanitario, dall'altro la segnalazione di criticità strutturali e organizzative che continuerebbero a pesare sul sistema. «A fronte di una assoluta qualità e dedizione della

classe medica e dei paramedici permangono problemi strutturali e organizzativi, legati soprattutto alla carenza di personale», hanno dichiarato.

Il dato che gli esponenti del centrodestra hanno voluto mettere in evidenza riguarda soprattutto il Pronto Soccorso del Ruggi. Secondo quanto riferito, rispetto a una dotazione organica prevista di circa quaranta medici, attualmente ne sarebbero operativi soltanto tredici. Una situazione che,

secondo i consiglieri, costringerebbe il personale presente a sostenere turni e carichi di lavoro molto elevati per garantire la continuità dell'assistenza. «Sono professionisti che lavorano in condizioni estremamente difficili e che ogni giorno riescono comunque a garantire un servizio fondamentale», hanno osservato nel corso della visita. La delegazione è stata accolta dal direttore generale facente funzioni Sergio Russo, con il quale si è svolto un

confronto definito costruttivo sulle esigenze dell'ospedale e sulle prospettive di rafforzamento dell'organizzazione sanitaria.

Dal confronto sarebbero emersi temi ormai ricorrenti nel dibattito sulla sanità regionale: fabbisogno di personale, sostenibilità dei reparti ad alta intensità assistenziale e necessità di programmare investimenti strutturali. «Il Ruggi è un presidio fondamentale, che copre un vasto territorio e che vanta eccellenze. Il nostro impegno sarà quello di mantenere alta l'attenzione della Regione su questa struttura», hanno concluso i consiglieri. L'ispezione di Salerno rappresenta solo il primo passaggio di un programma che dovrebbe proseguire nelle prossime settimane coinvolgendo altri ospedali campani. Obiettivo dichiarato: fotografare lo stato reale della sanità regionale partendo dai reparti e dalle condizioni di lavoro di chi ogni giorno garantisce cure e assistenza.



SIDELMED[®]
S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

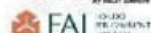
21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



E GRANDI MANOVRE

Colombiano prende tempo, a oltre due mesi dal voto provinciale restano ferme deleghe e assetto politico dell'ente: sul tavolo il nodo del vice



Anacleto Colombiano



Andrea De Filippo



Emilio Nuzzo

Provincia, giallo vicepresidenza: si accende la sfida De Filippo-Nuzzo

Enrico Libelli

Due mesi e passa dalle elezioni provinciali, e la Provincia di Caserta è ancora in fase di "as-sestamento". Le deleghe ai consiglieri non sono state assegnate, la giunta non ha preso forma, e al centro di questo stallo c'è una poltrona: quella di vicepresidente. Non è una questione di etichette o di protocolli. È uno scontro politico vero, che mette in luce equilibri fragili, ambizioni personali e calcoli che guardano ben oltre i confini dell'ente territoriale. Il presidente Anacleto Colombiano dovrebbe sciogliere la riserva, ma il nodo resta lì, ingombrante: chi siederà al suo fianco? Sulla carta, il nome più forte è Andrea De Filippo, sindaco di Maddaloni e consigliere provinciale più votato. Un profilo che sembrerebbe avere tutti i requisiti per l'incarico. Eppure, intorno alla sua candidatura si addensano nuvole. La prima? Emilio Nuzzo, sindaco di San Felice a Cancelli, che ambisce allo stesso ruolo. Due territori, due pesi politici, due visioni che faticano a trovare una sintesi. Ma c'è dell'altro. Perché dietro questa partita si muove un gioco più grande, che ha a che fare con Fratelli d'Italia e con le prossime elezioni Politiche. De Filippo è approdato nel partito da poco tempo, e già si parla di lui come possibile candidato al Parlamento. Uno scenario che, inevitabilmente, crea frizioni. Non tutti vedono di buon occhio questa accelerazione. E poi c'è una regola ferrea: per correre alle Politiche, un sindaco deve dimettersi almeno sei mesi prima della scadenza della legislatura nazio-

nale. Se De Filippo dovesse fare quel passo, perderebbe automaticamente anche la poltrona di consigliere provinciale. Tradotto: la Provincia si ritroverebbe a dover riassegnare la vicepresidenza nel bel mezzo del mandato. Un'instabilità che nessuno, in teoria, vorrebbe. A complicare il quadro, si aggiungono le dinamiche interne a Fratelli d'Italia. De Filippo è vicino a Vincenzo Santangelo, consigliere regionale approdato anch'egli di

ANDREA DE FILIPPO PARTE DA FAVORITO, MA LA POSSIBILE CORSA ALLE POLITICHE E LE DINAMICHE INTERNE A FDI COMPLICANO IL QUADRO

recente nel partito. Ma anche Santangelo non naviga in acque tranquille. Alle recenti comunali di Casagiove, ad esempio, la sua proposta di candidare la Vozza a sindaco non sarebbe stata accolta. Segno che, anche dentro il partito, gli equilibri sono più fragili di quanto appaia. Eppure, in mezzo a queste tensioni, qualcosa si muove. Nell'ultima se-

duta del Consiglio provinciale si è registrata una sorpresa: maggioranza e opposizione hanno trovato punti di convergenza. Su diversi temi all'ordine del giorno, consiglieri di minoranza si sono astenuti o hanno addirittura votato a favore. Un segnale di maturità istituzionale, o forse solo la consapevolezza che alcune questioni non possono restare bloccate per giochi di potere. È il caso del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari per il triennio 2026-2028. La Provincia ha deciso di stralciare dall'elenco delle vendite l'ex Caserma dei Vigili del Fuoco di Caserta, dopo che diverse aste sono andate deserte. Invece di svendere, si punta sulla valorizzazione pubblica: mantenere la proprietà, riqualificare la struttura, trasformarla in un polo polivalente di servizi per il territorio.

Una scelta che guarda al lungo periodo, non all'immediato guadagno. Resta il fatto che, fino a quando non verrà assegnata la vicepresidenza, l'azione amministrativa, già lenta, rischia di procedere ancora più a rilento. Colombiano ha il compito di mediare, di trovare un equilibrio che non scontenti nessuno, impresa quasi impossibile in politica. Ma forse è proprio questo il momento per dimostrare che le istituzioni possono funzionare anche quando gli ego si scontrano. Perché alla fine, al di là delle sigle di partito e delle ambizioni personali, c'è un territorio che chiede risposte. E Caserta, con le sue complessità e le sue potenzialità, merita di più di uno stallo permanente.

PIETRAMELARA, INAUGURATA LA NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI

PIETRAMELARA - A Pietramelara è stata inaugurata la nuova stazione dei Carabinieri, presidio destinato a rafforzare il legame tra Arma e territorio. Madrina della cerimonia è stata Vittoria Iannotti, vedova dell'appuntato scelto Tiziano Della Ratta, medaglia d'oro al valore militare alla memoria, caduto durante l'inseguimento di un ladro nel Casertano. Presenti autorità civili, religiose e militari, tra cui il Comandante Interregionale "Ogaden" Generale Nicola Massimo Masciulli, il Prefetto Lucia Volpe e il Procuratore aggiunto Graziella Arlomedo. Negli interventi istituzionali è stato ribadito il valore delle stazioni dell'Arma come presidio di legalità, sicurezza e vicinanza ai cittadini. Dopo il taglio del nastro e la benedizione del vescovo Giacomo Cirulli.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Avellino L'ex sindaco e candidato alle Comunali del 24 e 25 maggio compare tra i 28 nomi indicati dalla Commissione Antimafia

Festa tra gli impresentabili: «Presupposto errato»

AVELLINO- C'è anche Gianluca Festa, candidato sindaco ad Avellino alle amministrative del 24 e 25 maggio, nell'elenco dei 28 cosiddetti "impresentabili" reso noto dalla Commissione parlamentare Antimafia. L'elenco è stato letto dalla presidente della Commissione Chiara Colosimo e riguarda candidati che, secondo la verifica effettuata sulla base del codice di autoregolamentazione adottato dai partiti, presenterebbero condizioni riconducibili ai criteri previsti dal documento. Festa, sostenuto dalle liste W la Libertà, Enjoy Avellino, Liberi e Forti e Davvero Avellino, è già stato sindaco del capoluogo irpino dal 2019 al 2024 ed è attualmente coinvolto nel procedimento giudiziario legato all'inchiesta denominata "Dolce Vita", che ipotizza una presunta associazione per delinquere finalizzata alla corruzione. Dopo la diffusione dell'elenco è arrivata la replica del difensore del candidato, l'avvocato Luigi Petrillo, che ha contestato la ricostruzione alla base dell'inserimento del suo assistito. Secondo il legale, la decisione della Commissione sarebbe fondata su un presupposto ritenuto inesatto, vale a dire che Festa sia stato rinviato a giudizio dal giudice dell'udienza preliminare. Una circostanza che la difesa smentisce sostenendo invece che sia stato lo stesso ex sindaco a chiedere il giudizio immediato, con l'obiettivo di arrivare nel più breve tempo possibile alla definizione del procedimento e al riconoscimento della propria estraneità ai fatti contestati. Petrillo sottolinea



inoltre che la valutazione della Commissione Antimafia, come previsto dal codice di autoregolamentazione, non rappresenta un giudizio di merito sulla fondatezza delle accuse e si limita esclusivamente a registrare la presenza di un procedimento penale pendente. Per questo motivo, evidenzia ancora il difensore, l'inclusione nell'elenco non produce alcun effetto sulla candidabilità di Festa, che resta pienamente valida e che, ricorda la difesa, non era stata messa in discussione neppure in occasione della precedente candidatura alle elezioni regionali. Nella nota viene inoltre richiamata la posizione già espressa dalla Cassazione in relazione alla vicenda giudiziaria del 2024. Secondo il legale, la Suprema Corte avrebbe dichiarato illegittime le ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti dell'ex sindaco. La vicenda si inserisce nel pieno della campagna elettorale avellinese, già caratterizzata da un confronto particolarmente acceso tra i candidati alla guida del capoluogo irpino.

BENEVENTO

L'ex dirigente Gennaro Santamaria lascia il carcere e va ai domiciliari

BENEVENTO - L'ex dirigente del Comune di Benevento, Gennaro Santamaria, lascia il carcere e passa agli arresti domiciliari. Lo ha disposto il gip del Tribunale di Benevento, Maria Amoruso, accogliendo l'istanza presentata dai difensori Antonio Di Santo e Andrea De Longis, ritenendo attenuate le esigenze cautelari che avevano portato alla misura detentiva. Santamaria era stato arrestato il 30 marzo scorso dai carabinieri in flagranza nell'ambito di un'indagine per presunta concussione ai danni di un geometra, amministratore di una società di progettazione. Secondo l'accusa, avrebbe richiesto una somma di denaro per agevolare e sbloccare alcune pratiche edilizie. Al momento dell'arresto sarebbe stato trovato in possesso di 4mila euro in contanti, ritenuti dagli investigatori una prima tranche della somma contestata. Nel corso delle settimane trascorse in carcere, l'ex dirigente è stato ascoltato più volte dagli inquirenti per chiarire non solo l'episodio oggetto dell'inchiesta, ma anche altri elementi emersi durante le attività investigative. Tra questi, il contenuto di una pen drive sequestrata, nella quale sarebbero presenti documenti, appunti, nomi, lavori e cifre ritenuti di interesse investigativo. Gli accertamenti si concentrano anche sul materiale informatico acquisito nel corso delle perquisizioni, tra cui un iPhone e un iPad. Gli investigatori stanno inoltre verificando la provenienza di circa 150mila euro in contanti rinvenuti in una cassaforte.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente





Salerno Dal 25 al 30 maggio la tredicesima edizione del festival trasforma la città nel villaggio delle narrazioni differenti. Casa sarà la parola guida dell'evento

Porto di Parole: sei giorni di storie, teatro e laboratori «La “casa” delle emozioni»

SALERNO - Dal 25 al 30 maggio la tredicesima edizione del festival trasforma la città nel villaggio delle narrazioni differenti. Biblioteche diffuse, spettacoli, realtà virtuale, letture immersive e attività per bambini e famiglie nel segno della parola guida 2026: “Casa”. Salerno si prepara a diventare ancora una volta una grande mappa di racconti, incontri e immaginazione condivisa. Dal 25 al 30 maggio torna “Porto di Parole – La Bottega delle Narrazioni Differenti”, il festival dedicato a bambini, ragazzi e famiglie che da oltre dodici anni porta libri, spettacoli e laboratori fuori dai luoghi tradizionali della cultura per trasformarli in esperienza viva e partecipata. La tredicesima edizione sceglie una parola potente e universale: Casa. Non soltanto uno spazio fisico, ma un luogo interiore fatto di memoria, relazioni, emozioni, radici e possibilità future. Un tema che attraverserà l'intero programma e che diventerà filo conduttore di spettacoli, attività immersive e percorsi creativi. Anche quest'anno il festival conferma il suo formato diffuso: biblioteche temporanee negli spazi urbani, letture condivise, narrazioni all'aperto e laboratori costruiti per mettere al centro il coinvolgimento

diretto del pubblico. Le mattinate dal 25 al 29 maggio saranno dedicate alle scuole presso il Centro Pastorale San Giuseppe, dove migliaia di studenti prenderanno parte a percorsi narrativi guidati da artisti, educatori e professionisti provenienti da tutta Italia. Il programma aperto alla città inizierà il 27 maggio alle 18.30 al Lido Balnea con “Una finestra sul mare”, un appuntamento che accompagnerà il pubblico in un percorso tra storie personali, ricordi e visioni del futuro attraverso il simbolo della casa come luogo da costruire e custodire. Dal 28 maggio il cuore del festival si sposterà al Centro Pastorale San Giuseppe con “La Mezzanotte Bianca dei Racconti”, contenitore che ogni sera dalle 18 ospiterà spettacoli, laboratori, installazioni artistiche, letture immersive, incontri con autori e performance itineranti. Il villaggio sarà articolato in spazi tematici pensati per età ed esperienze differenti. Ci sarà la Casa Igloo, dedicata alle proiezioni immersive in cupola; la Casa Bottega, laboratorio permanente per creare storie; la Casa Circo, dedicata alle arti circensi e alla clowneria; la Media House, dove tecnologia e creatività si incontreranno attraverso realtà virtuale e scrittura. Spazio

anche ai più piccoli con la Casetta per la fascia 0-3 anni, alla Casa Teatro per gli spettacoli di narrazione e alla Country House, luogo dedicato alle relazioni e alle attività all'aperto. Tra gli appuntamenti più attesi c'è “Operazione Allegria!”, progetto promosso dalla Fondazione Mike Bongiorno insieme a Gabriele Pendola che riporterà il pubblico dentro l'atmosfera dei grandi quiz televisivi italiani. Il cartellone teatrale ospiterà inoltre “Andata e ritorno da Oz” della Ciccio Pasticcio Band, “Nubi e la città di pietra”, “Esprimi un desiderio” e “La città dell'errore”, spettacolo dedicato al valore educativo dello sbaglio. Grande attenzione sarà dedicata anche alle esperienze sensoriali con “Immersuono”, laboratorio tra musica e narrazione, ai percorsi dedicati al corpo e al movimento e alle attività in realtà virtuale di “Un mondo tutto mio!”. Tra le novità del 2026 arriva anche “Isola Verde Poetica”, progetto che unirà poesia ed educazione ambientale. Ideato dalla Cooperativa Saremo Alberi con il sostegno dell'Ambito S5 Salerno-Pellezzano e il patrocinio del Comune di Salerno, Porto di Parole continua così a costruire un modello culturale che mette al centro ascolto, immaginazione e comunità.

L'ANNIVERSARIO

Grisù celebra 30 anni di musica: esce il nuovo album “Musica a pezzi”



SALERNO – Trent'anni di carriera raccontati attraverso un disco che unisce identità, contaminazioni musicali e uno sguardo critico sul presente. Si intitola “Musica a pezzi” il nuovo album di Piervito De Rosa, in arte Grisù, prodotto e distribuito da La Pecora Nera e disponibile su tutte le piattaforme digitali. Un progetto che segna una tappa importante nel percorso del cantautore picentino e che apre ufficialmente le celebrazioni per il traguardo artistico raggiunto. Il nuovo lavoro nasce con un'idea precisa, sviluppata non solo nei contenuti musicali ma anche nell'immagine e nel formato. Il packaging del disco richiama infatti uno dei simboli più riconoscibili della Campania: il supporto è racchiuso all'interno di un cartone per pizza e realizzato a forma di spicchio. Una scelta estetica che diventa anche un messaggio. “Musica a pezzi” vuole infatti riflettere sul modo in cui oggi si consuma la musica: in maniera veloce, frammentata, spesso ridotta a pochi secondi e schiacciata dalla logica dei numeri e degli algoritmi. Il riferimento ai “pezzi” richiama proprio questa trasformazione del mercato musicale contemporaneo, sempre più orientato verso contenuti immediati e destinati a un consumo rapido. Alla dimensione simbolica si affianca anche un'attenzione concreta all'ambiente: la custodia del disco è stata realizzata in cartone riciclato, inserendo il progetto dentro una sensibilità ecologica che ritorna anche in alcuni brani. L'album raccoglie dodici tracce e alterna composizioni inedite a singoli già pubblicati negli ultimi anni. Tra questi “Save the planet”, realizzato insieme ad Anthony Johnson, figura storica del reggae internazionale, e “Il tuo profumo”, nato dalla collaborazione con i Sud Sound System. Tra i brani emerge anche “Figli della rete”, che affronta il rapporto delle nuove generazioni con il mondo digitale e l'utilizzo intensivo dei social network, mentre “Sciò Sciò” propone una fusione tra immaginario popolare campano, richiami alla tradizione scaramantica e sonorità reggae di matrice giamaicana, da sempre elemento distintivo della produzione artistica di Grisù. Il videoclip del singolo è stato diretto, girato e montato da Joseph Principe, con coreografie firmate da Raffaella Coppola. I visual video dell'intero progetto sono invece affidati a Francesco Piccolo, in arte Frank Artificiale, già noto per collaborazioni nel panorama musicale nazionale. Sul piano musicale il disco è stato arrangiato da Massimiliano “Max” D'Alessandro, musicista conosciuto anche per il suo percorso a X Factor. Al progetto hanno collaborato inoltre Alfredo Concilio e Gabriel Orilia. «È un disco che chiude un cerchio iniziato nel 1996» - racconta Grisù.



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19
GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03
LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17
LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Leah Halton e il trend delle 'ragazze perfette'

Da semplice tormentone social a fenomeno globale alimentato dai dubbi sull'intelligenza artificiale. Negli ultimi giorni TikTok, Instagram e X sono stati invasi da video di influencer riprese sugli spalti delle partite di baseball, tra primi piani cinematografici, sguardi provocanti e immagini talmente perfette da sembrare artificiali. Al centro della nuova ondata virale c'è

soprattutto Leah Halton, creator australiana di 25 anni già seguitissima online e definita da molti fan "la ragazza più sexy del mondo". Il suo breve video, pubblicato replicando il format delle influencer negli stadi, ha totalizzato milioni di visualizzazioni in poche ore. Ma a colpire il pubblico non è stato sol-

tanto il contenuto. Migliaia di utenti hanno infatti iniziato a chiedersi se Leah fosse reale oppure creata con strumenti di intelligenza artificiale. Un sospetto nato dalla perfezione quasi irrealistica del volto, delle espressioni e dell'immagine complessiva del filmato. Tanto da costringere la stessa influencer a intervenire pubblicamente per chiarire di non essere generata artificialmente. Il caso ha acceso nuovamente il dibattito sul confine sempre più sottile tra contenuti autentici e immagini co-

struite digitalmente. Negli ultimi mesi le tecnologie AI generative hanno reso infatti estremamente difficile distinguere video reali da quelli modificati o creati interamente al computer, soprattutto nel mondo degli influencer e dei contenuti brevi. Il trend sarebbe nato inizialmente in Corea del Sud. Un video pubblicato su X con la frase "La donna coreana media" mostrava una ragazza sugli spalti durante una partita della Korea Baseball Organization. Il filmato ha ottenuto milioni di visualizzazioni ma ha anche fatto emergere anomalie sospette. Sul tabellone visibile nel video compariva infatti il nome di Jo In-seong, ex giocatore ritiratosi nel 2017 e mai sceso in campo con quella squadra nelle circostanze mostrate. Da lì sono aumentati i sospetti sull'uso dell'intelligenza artificiale e il format ha iniziato a diffondersi rapidamente anche fuori dall'Asia. Tra i volti più noti coinvolti nella tendenza compare pure Ivana Knoll, diventata famosa durante i Mondiali di calcio. Anche in Italia diverse creator stanno replicando il modello con video costruiti su look curati, inquadrature ravvicinate e atmosfere quasi irreali. Dietro la viralità del fenomeno resta però una domanda sempre più centrale nell'era digitale: quanto di ciò che vediamo online è davvero reale? E proprio il caso Leah Halton mostra come, oggi, basti un video di pochi secondi per trasformare questa domanda in un dibattito globale.

Clicca sul logo Notizie Audaci per accedere al sito.

Matrimonio a prima vista Uk: accuse di stupro

Da reality di successo a caso mediatico destinato a scuotere la televisione britannica. "Matrimonio a prima vista UK", uno dei format più seguiti del Regno Unito, è finito travolto da accuse pesantissime che hanno spinto Channel 4 a rimuovere tutte le precedenti stagioni dalle piattaforme streaming e dalla programmazione televisiva. Secondo quanto riportato dalla BBC, due ex concorrenti hanno denunciato di essere state violentate dai rispettivi "mariti" conosciuti durante il programma. Una terza donna avrebbe invece raccontato un episodio sessuale non consensuale avvenuto nel corso delle riprese.

Le testimonianze saranno al centro del documentario di BBC Panorama intitolato "Il lato oscuro di Matrimonio a prima vista", destinato ad aprire un nuovo fronte sul tema della sicurezza nei reality show.

Una delle donne coinvolte sostiene di essere stata violentata dal partner televisivo e di aver ricevuto anche minacce con l'acido durante la partecipazione al programma. Un'altra ex concorrente ha dichiarato di aver segnalato la presunta aggressione sia a Channel 4 sia alla società di produzione CPL ancora prima della messa in onda degli episodi, che sarebbero però stati trasmessi ugualmente. Una terza partecipante ha raccontato di aver dovuto assumere la pillola del giorno dopo dopo che il suo "marito sullo schermo" avrebbe "oltrepassato un limite". Le accuse

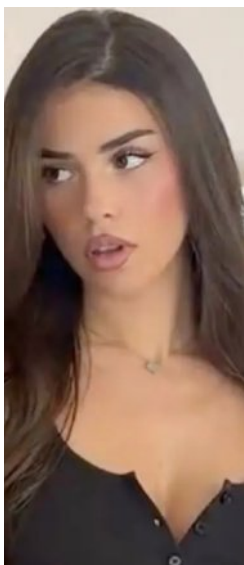
stanno provocando un enorme dibattito nel Regno Unito sulla tutela psicologica e fisica dei concorrenti coinvolti nei programmi reality. In una nota ufficiale, Channel 4 ha confermato di aver ricevuto segnalazioni riguardanti "un piccolo numero di ex collaboratori" del programma.

L'emittente ha però precisato che le accuse sarebbero state contestate dalle

persone coinvolte e ha sottolineato di non poter entrare nei dettagli per motivi legati alla privacy e alla tutela delle parti interessate.

La rete televisiva ha inoltre respinto qualsiasi ipotesi di negligenza, sostenendo che il programma a venga realizzato seguendo "alcuni dei protocolli di tutela più rigorosi del settore".

Secondo Channel 4, i partecipanti sarebbero sottoposti a verifiche sui precedenti, controlli psicologici, codici di condotta e monitoraggi quotidiani durante le registrazioni. Ma proprio queste rassicurazioni vengono ora messe in discussione dalle testimonianze delle ex concorrenti. Una delle donne intervistate dalla BBC ha dichiarato: "Non credo che, solo perché partecipi a un reality show, tu meriti che ti accadano cose del genere".



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

VERSO IL VOTO

L'EX PRESIDENTE DEL CONI RILANCIAMO L'IDEA DI UN NUOVO CT DELLA NAZIONALE DI CALCIO CON UN PROGETTO BEN DEFINITO; IL SUO COMPETITOR INVECE PUNTA SU DECISIONI DRASTICHE IN PIÙ SETTORI

Malagò-Abete, sempre più duro lo scontro e la corsa alla Figc diventa un vero duello



Umberto Adinolfi

La FIGC entra nella fase decisiva della corsa alla presidenza federale. Saranno Giancarlo Abete e Giovanni Malagò a contendersi la guida della Federcalcio, dopo il deposito ufficiale nei giorni scorsi delle candidature e dei rispettivi programmi elettorali. Malagò può contare sull'appoggio di Lega Serie A, Lega Serie B, Assocalciatori e Assoallenatori, mentre Abete si presenta forte della propria esperienza alla guida della Lega Nazionale Dilettanti.

«È la storia delle persone che parla per sé, più di ogni altro elemento», ha dichiarato Malagò a Sky Sport 24, tornando poi anche sul tema della presunta ineleggibilità alla presidenza federale: «Non è una mia opinione ma degli esperti a cui mi sono rivolto: è un problema che non sussiste. Mi sembra che i fatti siano molto chiari». Uno dei primi dossier che attenderanno il futuro presidente FIGC sarà quello legato alla Nazionale italiana e alla scelta del nuovo commissario tecnico, chiamato a riportare l'Italia ai Mondiali. Sul tema,

Malagò ha spiegato: «Su una cosa non avrò dubbi; dovrà essere un Ct che, come ho fatto io, dovrà sposare per l'eternità un percorso su cui mettersi in gioco. È un tema che non si può approcciare con le normali valutazioni che può fare un allenatore di club». L'ex presidente del CONI ha inoltre precisato che, al momento, non esistono nomi definiti per la panchina azzurra.

Nel frattempo, il confronto tra i due candidati si è acceso anche sui rispettivi programmi elettorali. A margine dell'evento "Athora Game On 2026 - All Stars Night", Abete ha sottolineato le differenze rispetto alla proposta del rivale: «Punti di convergenza con il programma di Malagò?

Sono due programmi diversi obiettivamente. Quello del presidente Malagò è, utilizzando un termine che deve essere interpretato nel modo corretto, un po' ecumenico nel senso che si tratta naturalmente di non urtare sensibilità da parte di nessuno. Il mio programma è un po' più tranchant sul versante di alcune valutazioni, alcune riflessioni e alcune linee di indirizzo».

Dazn prepara un vero e proprio assalto ai palinsesti tv italiani

Maratona mondiali in Usa Fino a 16 ore di dirette al giorno

DAZN si prepara a raccontare ogni azione ed emozione della Coppa del Mondo FIFA 2026 con una copertura editoriale in programma dal mattino e fino a tarda notte, che accompagnerà i tifosi italiani per l'intera durata della competizione più prestigiosa al mondo.

Un mese di grande calcio con tutte le 104 partite che saranno trasmesse solo su DAZN con commento in italiano, 104 highlights, 34 best moments, 7 goal collection, contenuti originali, show esclusivi, 16 ore live al giorno e 1000 eventi con nuove funzionalità di prodotto pensate per amplificare l'esperienza di visione e il coinvolgimento della community. Collegate dagli Stati Uniti, tre crew gior-



nalistiche seguiranno le sfide principali direttamente sul campo, garantendo una presenza editoriale costante. Dai luoghi simbolo della competizione, gli inviati di DAZN racconteranno le imprese delle nazionali e il dietro le quinte del Mondiale attraverso collegamenti in diretta dai campi, contributi edito-

riali negli show e una copertura social continua, per portare in Italia ogni dettaglio dei mondiali più grandi di sempre. Sfide in diretta ma anche storie "extra-campo" che porteranno i tifosi a scoprire il contesto, l'identità e il "battito" culturale dei Paesi Ospitanti e delle Nazionali partecipanti.

(umba)





Serie A De Laurentiis pronto a voltare pagina dopo l'addio di Conte. Sarri è il primo nome sulla lista, Allegri la tentazione in caso di rottura col Milan

Napoli tra Sarrismo 2.0 e la tentazione 'Corto Muso'

Sabato Romeo

Un nuovo corso. De Laurentiis vuole un Napoli orgoglioso per soffiare forte sulle prime 100 candeline di vita. Un centenario da vivere mettendosi alle spalle la parentesi con Antonio Conte.

Il tecnico salentino ha deciso di chiudere la sua avventura in azzurra, prosciugato nelle energie, bramoso di una nuova avventura.

Sullo sfondo c'è la Nazionale, la tentazione fortissima è quella di un possibile ritorno alla Juventus.

Il Napoli ringrazia ma è pronto a voltare pagina. Il futuro potrebbe essere un romantico ritorno al passato: il candidato numero uno per sostituirlo è Maurizio Sarri, già allenatore del Napoli tra il 2015 e il 2018.

Ci sono già stati dei contatti e nelle prossime settimane arriverà una decisione: tutto lascia pensare che sarà lui il tecnico azzurro, a meno che Giuntoli – che andrà all'Atalanta – non riuscirà a convincerlo a sposare il progetto nerazzurro.

Servirà però il via libera definitivo, con il tecnico che vuole dividersi dalla Lazio, contratto in scadenza nel 2028, ma allo stesso tempo ascolta la proposta nerazzurra,

Per il salentino sarà un lungo addio

Conte si prepara ad uscire di scena Domenica il saluto al Maradona

Un lungo addio. Antonio Conte si prepara a salutare Napoli. Dopo la sfida con l'Udinese che chiuderà la stagione azzurra, il tecnico salentino si dividerà dal club azzurro. Ieri a Castel Volturno, alcuni tifosi hanno provato a chiedere all'allenatore di restare.

Conte ha sorriso e rinviato ogni decisione a domenica. Al Maradona si consumerà la fine di un biennio che al Napoli ha permesso di mettersi il quarto Scudetto sul petto e alzare una Supercoppa. L'allenatore ha capito che il suo ciclo a Napoli è finito con un anno di anticipo rispetto al contratto in essere. E ADL non ha fatto altro che prendere coscienza della volontà del tecnico.

C'era un accordo tra i due, preso nel giorno



della prima stretta di mano ufficiale, alla Filmauro: se uno dei due avesse deciso di mettere fine al rapporto in anticipo, l'altro non si sarebbe messo di traverso. Conte ha salutato anche il sindaco di Napoli Manfredi, legati da un rapporto di stima ed amicizia. Con lui salute-

ranno anche Lele Oriali, il fratello Gianluca, il match analyst Maiuri, il preparatore atletico Coratti; Rosario Lopez come preparatore dei portieri condivide le responsabilità assieme a Giglio e il collaboratore tecnico Abbruscato.

(sab.ro)

soprattutto alla luce dell'insediamento di Giuntoli come ds della Dea.

De Laurentiis però sarebbe pronto a rompere gli indugi e a tornare all'assalto del suo ex Comandante.

L'alternativa rimanda al nome di Max Allegri. Il rapporto tutt'altro che idilliaco tra il toscano e Ibrahimovic aprono all'addio.

Il Napoli ascolta le sirene ed è pronto ad affondare il colpo. De Laurentiis si è abituato ad avere grandi tecnici: da Benitez ad Ancelotti, da Spalletti a Conte, da Sarri a Gattuso. Allegri andrebbe in questa scia e sarebbe un perfetto gestore per una squadra che quest'anno è stata depotenziata dagli infortuni e da un feeling non più a prova di bomba con allenatore.

E soprattutto, proverebbe a replicare il ciclo di successi iniziato con la Juventus da Conte e proseguito con Allegri. Meno calde le altre piste: Fabio Grosso, Vincenzo Italiano e Roberto Mancini restano candidature sul taccuino di De Laurentiis ma al momento non nelle primissime posizioni.

Il Napoli si prepara a salutare Conte ma scruta il futuro: Sarri al momento è in pole position con Allegri che insegue e sogna un sorpasso da... 'corto muso'.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Cutrone manda al tappeto le vespe (2-1), non serve il gol di Burnete nel recupero. Restano i rimpianti per la rimonta dell'andata

Juve Stabia, che peccato: la corsa per la serie A si ferma a Monza

Sabato Romeo

Sconfitta amara. La Juve Stabia dice addio al sogno serie A. A Monza, le vespe provano con il solito coraggio e con tanta disciplina ad avere la meglio sui biancorossi. La doppietta nel finale di Cutrone (2-1) spegne le speranze delle vespe, apparse poco lucide e reattive, con il cronometro avversario velenoso nel secondo atto di una semifinale equilibrata, decisa con la rimonta all'andata dei lombardi. Inutile il super gol di Burnete al 90', cancellato dal gol nel recupero di Cutrone (96'). I biancorossi vanno in finale, alla Juve Stabia restano le lacrime. E ora c'è da giocare la partita del futuro societario. Abate riparte dal 3-5-1-1, lanciando però Maistro in coppia con Okoro. La partenza del Monza è rabbiosa. Nei primi quindici minuti i lombardi assaltano la porta di Confente. Colpani di testa ha il pallone che potrebbe cambiare l'inerzia del discorso qualificazione ma manda fuori (2'). Confente mette subito le mani su Colombo (4').

La Juve Stabia accusa il colpo, cerca compattezza e ringrazia la segnalazione di fuorigioco sul gol di Mota Carvalho cancellato però dal Var. Le vespe si aggrappano a Cacciamani che con il passare dei minuti diventa il punto di riferimento per abbassare il Monza e cercare di colpire in contropiede. Di pericoli gli ospiti non ne

creano eppure danno l'impressione di poter colpire soprattutto quando si accende Okoro. Il Monza ha il merito però di chiudersi a riccio, togliere profondità al centravanti, limitando anche la ricerca vincente della verticalità. Ne esce una partita bloccata che si conferma anche nella ripresa. Abate prova a spezzare l'inerzia con gli inserimenti di Zeroli e Burnete. Il Monza con il passare dei minuti si prende il possesso palla e lascia alla Juve Stabia la velocità nel chiudersi e provare a ripartire. Su un'imbeccata di Leone è provvidenziale Thiam ad anticipare Okoro. Le soluzioni di Hernani e Cutrone danno nuova verve al Monza che nella parte centrale del secondo tempo mette i brividi a Confente. La Juve Stabia non riesce a creare pericoli, con Ricciardi che spreca una buona chance facendosi anticipare da Thiam. L'ultima disperata carta è quella di Gabrielloni. Il Monza ha una ghiotta chance con Cutrone che manca però il colpo del ko (82') e lascia alla Juve Stabia gli ultimi minuti per un assalto disperato quanto inutile. A cancellare le ultime chance ci pensa Cutrone: il numero dieci riesce a battere Confente e a spegnere i sogni di gloria della Juve Stabia (87'). La prodezza di Burnete al 90' è un anelito di vita. Alvarez si divora il gol del 2-1 (94'), Cutrone non sbaglia (96'). Sorride il Monza, alle vespe restano gli applausi.



Nonostante la sconfitta a Monza, la Juve Stabia di Ignazio Abate chiude la stagione con una semifinale playoff che rappresenta un risultato di altissimo prestigio. Ora però la partita più importante sarà il futuro societario.





LA PREVEDITA È DURATA APPENA QUALCHE MINUTO

Settore ospiti soldout: in 550 a scortare la Bersagliera

Sold-out. Il popolo della Salernitana fa sentire il suo amore. La prevedita per Ravenna-Salernitana, gara di ritorno del secondo turno della fase nazionale dei playoff serie C, è durata pochissimi minuti. I tagliandi (capienza settore 550 posti) sono andati in fumo. I bambini al di sotto dei 3 anni potranno entrare gratuitamente previa esibizione del documento. I biglietti per il settore ospiti sono stati acquistati soltanto dai possessori della fidelity card dell'U.S. Salernitana 1919. I residenti in provincia di Salerno non potranno acquistare i tagliandi nei settori destinati alla tifoseria locale. (re.sport)



Palyoff promozione I granata col 3-4-1-2 pronti a dare l'assalto ai romagnoli partendo dal 2-0 dell'andata all'Arechi. Diretta su RaiSport e LiraTv a partire dalle 20.45

Macte Animo Salernitana, a Ravenna per continuare a sognare in grande

Le parole del tecnico del Ravenna

Mandorlini: «Ci proveremo in tutti i modi, la partita è ancora aperta»



In Spagna la chiamano *remuntada*, gli inglesi utilizzano l'espressione *comeback*, in Italia si parla spesso di *impresa*. In sostanza, al Ravenna servirà vincere con due gol di scarto nella gara di ritorno contro la Salernitana per strappare il pass della semifinale playoff di Serie C. Cercherà di farlo mercoledì 20 maggio (calcio d'inizio ore 20.45) tra le mura amiche del Benelli e davanti ai propri tifosi, che in pochi minuti hanno polverizzato tutti i 4.445 tagliandi a propria disposizione. A crederci non sarà soltanto il tifo giallorosso – che preparerà un'al-

tra coreografia – ma anche il tecnico Andrea Mandorlini: «Ci proveremo in tutti i modi, la partita è aperta. Finora abbiamo giocato solo il primo tempo. La gara è lunga e ho grande fiducia nella squadra: dobbiamo cercare di rimontare ma senza concepire situazioni pericolose agli avversari. Cosa dobbiamo fare di più rispetto all'andata? Semplice, segnare due gol». In conferenza stampa ieri Mandorlini ha analizzato la gara d'andata persa per 2-0 all'Arechi: «Loro hanno fatto gol da due sviluppi di palla inattiva, dove hanno più fisi-

cià rispetto a noi. Nel primo tempo la Salernitana ha fatto la partita, arrivando vicino al gol più volte e noi non siamo riusciti a interpretare bene la partita. Nel secondo tempo, complice il cambio modulo, avevamo preso il predominio della gara, avendo diverse situazioni importanti. Poi purtroppo abbiamo incassato due gol e in particolare nel secondo si poteva fare meglio (Anastasio ha colpito di testa indisturbato ndr). Sono arrabbiato? No, purtroppo loro hanno una rosa con altezze che non si vedono spesso in questa

(re.sport)

Umberto Adinolfi

Appuntamento con la storia questa sera allo stadio del Ravenna: la Bersagliera si gioca l'accesso alle semifinali playoff promozione contro i giallorossi del "simpatico" Andrea Mandorlini.

La squadra di Serse Cosmi vista all'opera domenica sera all'Arechi nel match di andata lascia ben sperare il popolo granata che questa sera (ore 20.45) si sintonizzerà sulle frequenze dell'impianto romagnolo per seguire a distanza una gara che vale già un'intera stagione. I granata saranno scortati solo da 550 irriducibili (questo è lo stock di biglietti messi a disposizione della tifoseria salernitana), altrimenti l'esodo sarebbe stato già bello che pronto.

Ma intanto c'è da scendere in campo e farlo nel miglior modo possibile, impostando una gara aggressiva e volitiva, senza lasciarsi intimidire dalla partenza a razzo che sicuramente il Ravenna imporrà almeno nella prima frazione di gioco. E' una battaglia di nervi quella di questa sera e come tale va affrontata con la testa lucidissima senza cadere in alcuna trappola, specie quelle della provocazione.

Un ritmo frenetico quello di questi playoff di serie B, con tempi ristrettissimi di recupero. Lunedì la truppa di Cosmi si è sottoposta ad una semplice seduta di scarico, ieri mattina in-

vece si è lavorato molto su quelle che sono le contromosse da attuare per difendere i due gol di vantaggio al Benelli, dare una grande gioia ai tifosi che invaderanno pacificamente Ravenna. Cosmi deve fare i conti con i segnali di stanchezza arrivati dalla sua squadra nel finale di gara. In difesa, Berra è stato più che positivo ma deve guardarsi le spalle dal rientrante Matino. In mezzo al campo, De Boer e Tascone hanno ancora energie ma vanno gestiti, così come Cbianca e Villa. In caso di assetto più difensivo possibile chance per Longobardi al posto del numero 14. E poi c'è l'attacco. La tentazione è un possibile 3-4-2-1, con Achik e Ferraris alle spalle di Lescano. Ferrari partirebbe dalla panchina, gestendo le energie.

Scelta la designazione arbitrale per la sfida di ritorno del secondo turno della fase nazionale dei playoff di Serie C Sky Wifi tra Ravenna e Salernitana, in programma mercoledì 20 maggio alle 20:45 allo stadio Bruno Benelli, che sarà arbitrata da Leonardo Mastrodome-nico della sezione di Matera. Assistenti: Vittorio Consonni (Treviglio) – Daniel Cadirola (Milano); IV Ufficiale: Ermínio Cerbasi (Arezzo); Var: Nicolò Baroni (Firenze); Avar: Cristiano Ursini (Pescara). Al netto di ogni considerazione, è giunto il momento del campo. Salernitana, macte animo!





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



Benevento / I calciatori Vannucchi, Prisco e Tumminello in visita all'istituto alberghiero

Talento e sacrificio, la ricetta del successo

Oreste Tretola

Sono gli ultimi giorni in città per i tesserati del Benevento che da venerdì saranno liberi di godersi circa un mese di ferie, prima di riaccendere i motori per la nuova stagione. Ieri mattina i calciatori Vannucchi, Prisco e Tumminello sono stati in visita agli alunni dell'istituto alberghiero per parlare di talento, disciplina e sacrificio, tre componenti fondamentali nella vita di un calciatore. "Ho esaudito il mio sogno di indossare la maglia del Benevento al Vigorito. Se avete sogni e obiettivi, con costanza e determinazione potrete arrivarci. Credeteci sempre, andando per la vostra strada - ha detto agli studenti il centrocampista Antonio Prisco -. Le difficoltà si presenteranno sempre, sono la normalità. Anche io ho vissuto anni difficili, con la retrocessione alla Recanatese e l'epilogo amaro col Benevento l'anno scorso. Poi però arrivano le gioie come



quella di quest'anno. Ora dobbiamo goderci la Serie B". L'attaccante Marco Tumminello ha raccontato la sua esperienza personale: "Sono andato via da casa ad appena dodici anni, non è stato semplice andare a Roma lontano dalla famiglia e non è stato facile anche crearmi nuove amicizie. Da quando gioco ne

ho passate tante. L'ultimo infortunio mi ha costretto ad operarmi per un'ernia, ma mi sono anche operato due volte alle ginocchia.

In tutto bisogna sapersi sacrificare. Trovate la passione dentro di voi. Mi è capitato di perderla, ma l'ho ritrovata grazie alla famiglia e agli amici. Ho vissuto

due retrocessioni, ma con la forza mentale ho rivisto la luce in fondo al tunnel per vivere il sogno che avevo da bambino, cioè giocare a calcio. Anche in questa annata splendida abbiamo vissuto difficoltà ma siamo sempre rimasti uniti". Infine, ha fatto un passaggio anche il portiere Gianmarco

Vannucchi: "Il mio ruolo è delicato. Fai un allenamento diverso, prepari la partita diversamente. Sei solo e devi essere concentrato al massimo perché un errore può costare caro. Anche io sono andato via di casa presto, sono andato a Torino. Lasciare famiglia e amici mi ha fatto crescere, cosa che mi è servita nel tempo. Uscire dalla comfort zone è molto importante. Anche io ho avuto tante delusioni, inseguivo la vittoria di un campionato da tanti anni. Ho trovato compagni fantastici e una società fantastica.

Qualche momento difficile c'è stato, ma ci siamo sempre rialzati. Gli errori capitano nella vita, ma saper reagire misura la caratura di un uomo. Io sono tra i più esperti e ho avuto il compito di essere da esempio per i più giovani. Bisogna sempre avere fiducia in sé stessi". I calciatori hanno risposto alle curiosità dei ragazzi e si sono concessi per selfie.

ALCUNE ISTANTANEE DELL'EVENTO DI IERI A BENEVENTO





RICEVITORIA SANT RO

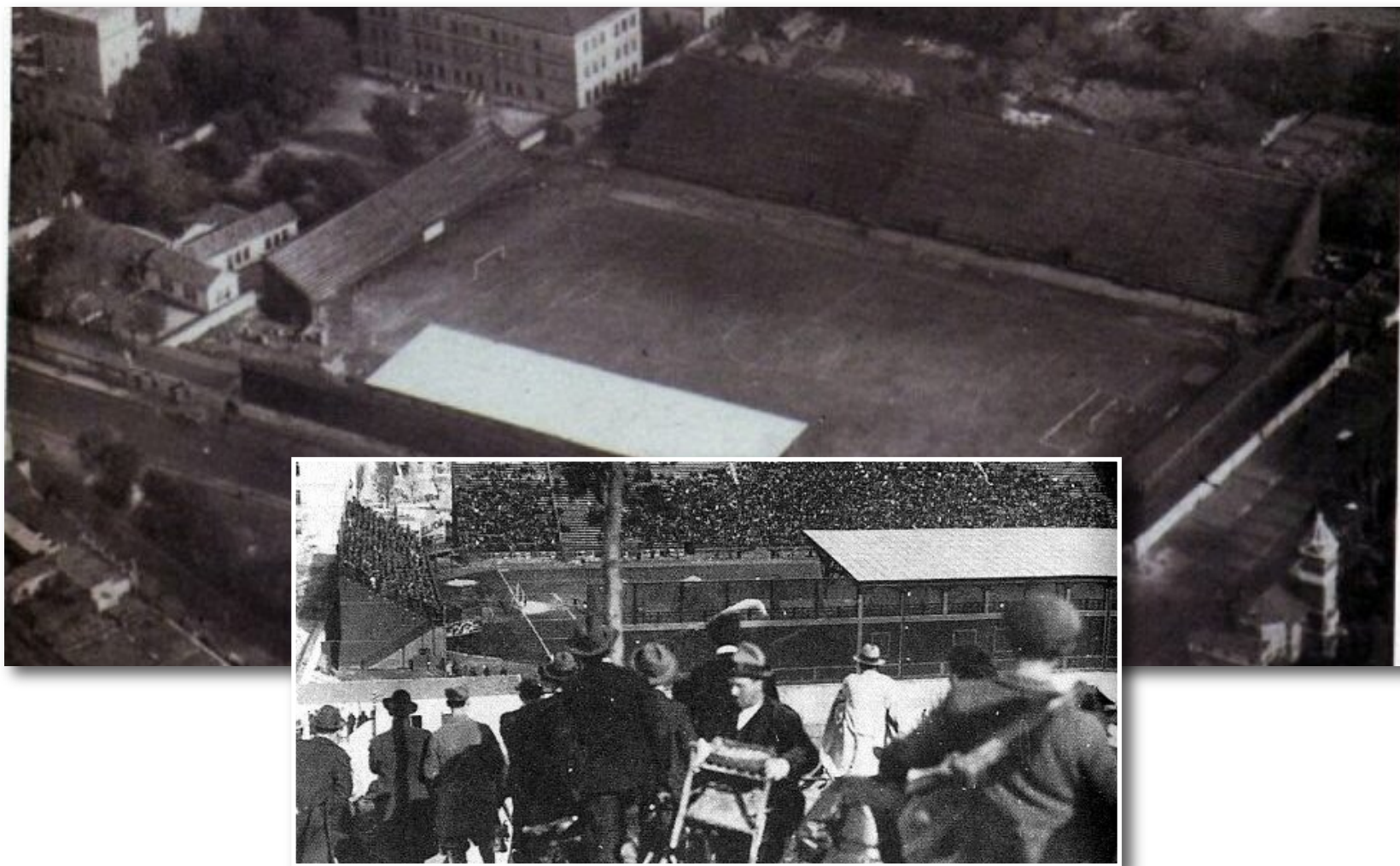
dove i sogni diventano realtà!



STADI DIMENTICATI

L'impianto di via Monte dei Cocci non fece in tempo a vedere il primo scudetto della "Magica", che intanto si era trasferita al più moderno impianto del PNF

Umberto Adinolfi



Campo Testaccio, core de Roma Dove è nata la leggenda giallorossa

Tra via Monte de' Cocci e via Zabaglia, a Roma, oggi ci sono un'officina e una rimessa per camion. Sessant'anni fa – chissà se lo sanno i meccanici che lavorano lì – c'era il cuore della Roma. Il campo di Testaccio non richiama alla memoria dei romanisti trionfi strepitosi: il primo scudetto giallorosso arrivò nel 1942 quando ormai la Roma giocava allo stadio del PNF. Eppure, resta un luogo epico, come

accade spesso alle cose che si possono solo raccontare. Qualche rara foto, pochi ritagli ingialliti dei gionali dell'epoca e poi soltanto i ricordi dei vecchi: Ferraris IV e Bernardini,

le tribune di legno dipinte di giallo e di rosso, la sagoma della chiesetta di Testaccio sullo sfondo. Lì, su quel campo, è nata la Roma e forse

1929

IL DEBUTTO
DELLO
STADIO
ISPIRATO
A QUELLO DEL
LIVERPOOL

è per questo che nessuno lo ha dimenticato. Era stato tale Foschi, presidente della Fortitudo a comprare il terreno e ad avviare il progetto. Progetto insolito, all'inglese: uno stadio di proprietà del club, concepito

esclusivamente per il calcio. L'ingegner De Bernardinis, cui fu affidata la realizzazione dell'opera, confessò che si sarebbe ispirato allo stadio del Liverpool, niente meno. I la-

vori cominciano nell'estate del 1928, quando la Fortitudo si è ormai fusa con Alba e Roman per dare vita alla Roma. Sarà la nuova società ad ereditare lo stadio che viene ultimato in

quindici mesi al costo di 1.647.161 lire dell'epoca. Ventimila posti, interamente in legno, Testaccio debutta il 3 novembre 1929: Roma-Brescia 2-1.

Il primo gol lo segna il fiurmano Rodolfo Volk, che con 42 reti sarà il marcatore più prolifico nella storia dello stadio. Due anni dopo, il 15 marzo 1931, il giorno di gloria: scende a Roma la Juve capolista e i giallorossi si scatenano. Finisce 5-0 con doppietta di Fulvio Bernardini e gol di Lombardo, Volk e Fasanelli. Un risultato talmente sensazionale da ispirare un

film (Cinque a zero, appunto) in cui alcuni giocatori della Roma recitano come comparse. Campo caldo, quello di Testaccio. La Lazio dovrà aspettare dieci anni prima di espugnarlo: il 2-0 del 15 gennaio 1939 fu l'unica vittoria biancocelesti sul campo della Roma.

Che in quel periodo, però, cominciava a scricchiolare, e non in senso metaforico: le tribune ondeggiavano in modo sinistro quando la folla esultava.

Nel 1938 viene demolito e ricostruito in cemento il settore dei distinti, ma il restauro non

basta. Gli altri settori restano pericolanti e ventimila posti sono sempre troppo pochi per contenere il popolo romanista.

Così, il 2 giugno 1940 va in

scena l'ultimo atto della struggente commedia umana ambientata a Testaccio: Roma-Novara 3-1. Poi toccherà al più moderno e capiente stadio del PNF ospitare le imprese dei giallorossi, mentre in due giorni – in soli due giorni –

Testaccio viene demolito. Resta l'officina, il deposito per i camion e l'eco sempre più lontana di antiche passioni. Come se il cuore della Roma battesse ancora.

1940

ULTIMO
ATTO
POI IL
TRASLOCO
ALLO STADIO
PNF



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



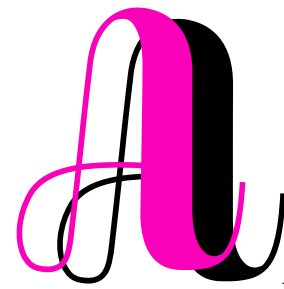
*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Caserta le api sono strettamente legate alla storia della Reggia, dove l'insetto (simbolo araldico di operosità e dell'Impero napoleonico) ha lasciato tracce indelebili sia nell'architettura del parco sia negli arredi interni. La testimonianza più importante all'aperto è l'**Aperia**, una suggestiva struttura situata nella parte più alta del Giardino Inglese. Originariamente progettata da Luigi Vanvitelli come un bacino di raccolta per le acque, la cisterna non venne mai utilizzata per lo scopo iniziale. Nel 1805, durante il decennio di dominazione francese, l'area fu riconvertita e adibita proprio all'allevamento delle api e alla produzione di miele. Nel 1826 la struttura venne arricchita con l'attuale emiciclo neoclassico. Oggi l'area è uno spazio monumentale che ospita eventi e concerti. Negli appartamenti reali invece troviamo l'ape ricamata o intagliata che ricorre frequentemente nei dettagli decorativi delle sale in stile Impero. Ad esempio, il monogramma imperiale e i simboli dell'ape sono visibili sui tessuti dei troni e negli arredi delle sale storiche (come la Sala di Marte e la camera da letto di Murat).

Le api di Napoleone

dove
Reggia di Caserta



**Piazza Carlo di Borbone
Caserta**

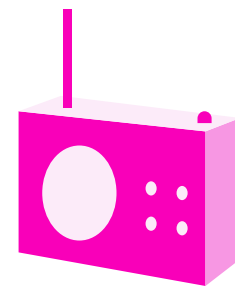


Oggi!

il santo del giorno
san

Bernardino da Siena

È stato un frate francescano italiano, proclamato santo nel 1450. È celebre come uno dei più grandi predicatori della storia. San Bernardino è celebre in tutto il mondo per aver diffuso la devozione al Santissimo Nome di Gesù. Al termine delle sue prediche mostrava una tavoletta di legno con inciso il monogramma IHS (o YHS), acronimo del nome di Gesù in greco (Jesus Hominum Salvator). Riempiva le piazze italiane parlando in modo semplice al popolo e pacificando le città. Nei suoi sermoni giustificò il commercio onesto ma condannò duramente l'usura. È raffigurato molto magro, con la tavoletta IHS in mano e tre mitre vescovili rifiutate ai piedi. È il santo patrono dei predicatori e dei pubblicitari.



musica

"Le api"

LUCIO CORSI

Brano estratto come singolo nel 2017 e contenuto nel suo secondo album in studio, *Bestiario Musicale*. Il brano è una favola surrealista in musica che esplora il mondo degli insetti con uno stile folk-rock sghembo e poetico, tipico dell'artista toscano. Il brano descrive la vita delle api, del calabrone e della vespa per raccontare le dinamiche umane, il lavoro e la convivenza. Testi ricchi di immagini bucoliche legate alla Maremma, terra d'origine di Corsi. Ogni canzone dell'album è dedicata a un animale differente, dipinto come un personaggio mitologico o fantastico. Il miele è simbolo del frutto del duro lavoro collettivo che viene contrapposto all'ozio.

citazione

“Ci resta solo questo: i baci uguali alle api, | le piccole, pelose api negli alveari – | il loro volo fuori è un volo mortale”

Osip Emil'evič Mandel'stam



IL LIBRO

La storia delle api

Maja Lunde

Tra passato presente e futuro, legate dal progetto di un rivoluzionario modello di alveare, le vicende di William, biologo inglese vissuto a metà dell'Ottocento, di George, apicoltore dell'Ohio che si affida alla tradizione per contrastare la misteriosa moria del 2007, e di Tao, giovane madre che, in un futuro non molto lontano, si dedica all'impollinazione manuale in una Cina dove le api e i colori sono ormai scomparsi, ripercorrono il rapporto tra l'uomo e la natura nel corso del tempo. Dall'Europa all'America, quel plico di preziosi disegni, racchiuso in un baule al seguito di una donna sola e appassionata, attraversa terre e secoli con il suo bagaglio di invenzioni e regole, depositario di una conoscenza, e di una speranza, da affidare alle generazioni che verranno. Custode di un sogno che deve diventare tale per tutti noi. La storia delle api, che col procedere della lettura sempre più diventa la nostra storia, è un romanzo epico nel quale, accanto al tema dell'equilibrio ambientale, sono i sentimenti che realmente muovono la nostra vita a determinare l'azione. L'amore soprattutto: per il coniuge, per i figli per cui desideriamo solo il meglio, per la scienza, per la propria passione.



il film

La vita segreta delle api

Gina Prince-Bythewood

Film drammatico del 2008 è il fortunato adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo bestseller scritto da Sue Monk Kidd. Ambientato in Carolina del Sud nel 1964, in pieno periodo di lotte per i diritti civili degli afroamericani. La quattordicenne Lily Owens è tormentata dal ricordo della madre, morta quando lei aveva solo quattro anni. Lily vive una vita infelice con un padre violento e rozzo. Per fuggire da questa realtà, decide di scappare insieme a Rosaleen, la sua governante afroamericana rimasta vittima di un'aggressione razzista. Le due trovano rifugio nella cittadina di Tiburon presso le sorelle Boatwright (August, June e May), tre eccentriche donne afroamericane che gestiscono una rinomata attività di apicoltura. In questo ambiente caloroso, circondata dal miele e dalle api, Lily inizierà un percorso di guarigione e scoprirà la verità sul passato di sua madre.

GIORNATA MONDIALE DELLE api

Questa ricorrenza internazionale è stata istituita ufficiale dalle Nazioni Unite nel 2017 per sensibilizzare la popolazione globale sul ruolo vitale che le api e gli altri impollinatori svolgono per la sopravvivenza del nostro pianeta. La data è stata scelta per due motivi: la nascita di Anton Janša, nel 1734, storico sloveno considerato il pioniere dell'apicoltura moderna e l'attività stagionale poichè nell'emisfero boreale maggio coincide con il mese di massima attività riproduttiva e di impollinazione da parte delle api. Oggi oltre il 40% degli impollinatori invertebrati rischia purtroppo l'estinzione globale a causa di uso massiccio di pesticidi e insetticidi chimici nell'agricoltura intensiva, cambiamenti climatici che alterano i periodi di fioritura delle piante, perdita degli habitat naturali dovuta alla cementificazione e al disboscamento.

20



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

